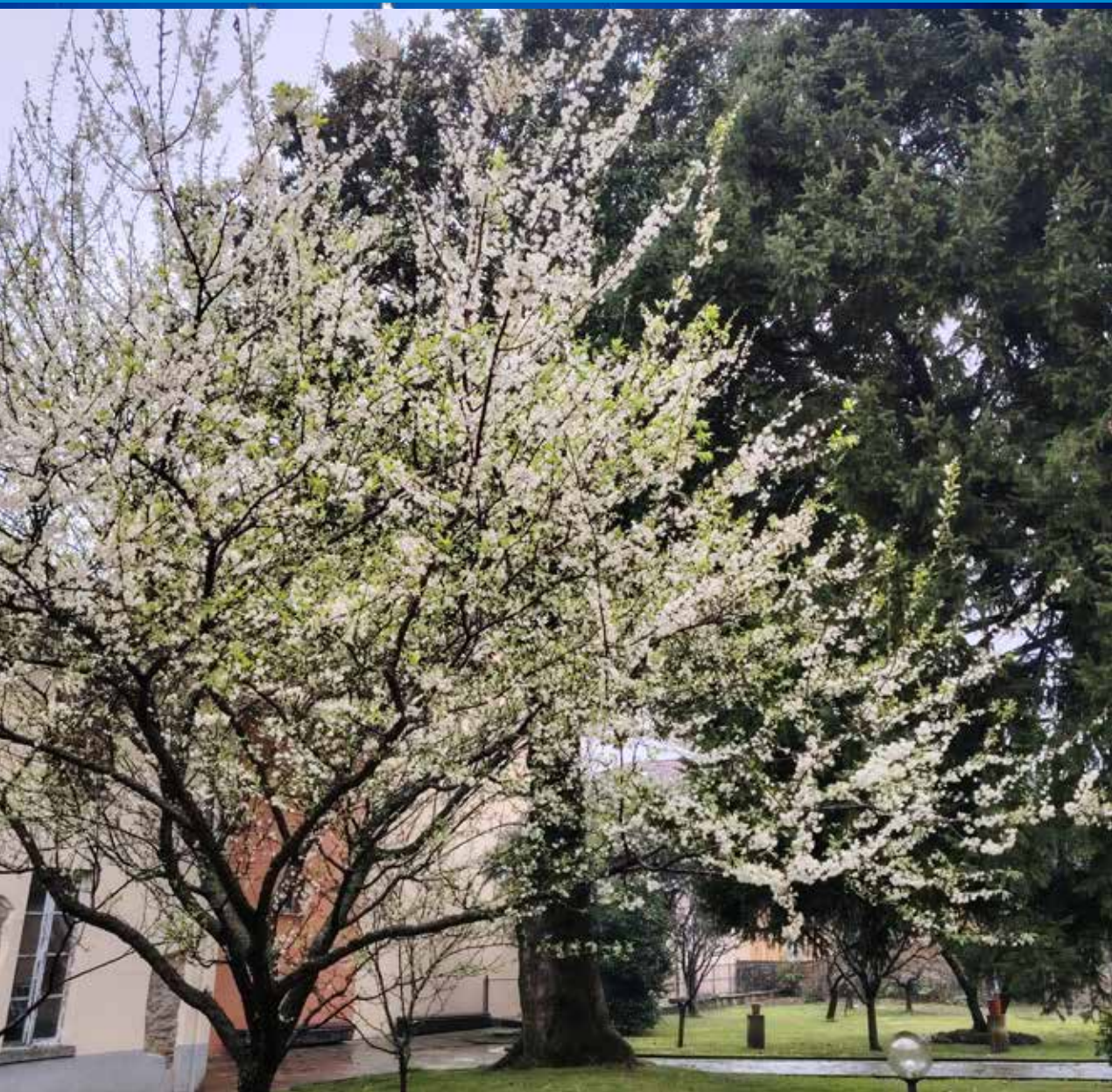


PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - APRILE 2025



CELEBRAZIONI TRIDUO E SANTA PASQUA

17 APRILE GIOVEDÌ SANTO

- ore 9.30 **S. Messa crismale** in Duomo a Milano
- ore 8.30 Preghiamo le **Lodi**
- ore 16.30 **Celebrazione della Lavanda dei piedi e accoglienza degli Olii**
con i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana
- ore 21.00 S. Messa in Coena Domini

18 APRILE VENERDÌ SANTO

- ore 8.30 Preghiamo le **Lodi**
- ore 15.00 Celebrazione della **Passione del Signore**
- ore 21.00 **Via Crucis** per le strade di Castello (in chiesa in caso di pioggia)

19 APRILE SABATO SANTO

- ore 8.30 Preghiamo le **Lodi**
- ore 21.00 **Veglia Pasquale**

20 APRILE DOMENICA DI PASQUA NELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE

- ore 8, 10.30, 18.30 **S. Messe**

21 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO

- ore 10.30, 18.30 **S. Messe**

CONFESSIONI

GIOVEDÌ 17 APRILE	ore 17.30 - 19.00
VENERDÌ 18 APRILE	ore 9.00 - 11.00, 16.30 - 19.00
SABATO 19 APRILE	ore 9.00 - 11.00, 15.00 - 18.30

Pag. 4	L'EDITORIALE - ALLELUIA: LA GIOIA DELLA PASQUA
5	TEMPO DI QUARESIMA: TEMPO DI DESERTO
7	"NELLE TUE MANI..." QUALI SEGNI DI SPERANZA DALLA CROCE?
8	DAL GRANDE GIUBILEO DEL 2000 AL GIUBILEO DELLA SPERANZA DEL 2025
9	MAGGIO - MESE DELLA MADONNA
10	TEMPO DI QUARESIMA: UN TEMPO DI GRAZIA PER 'RICOMINCIARE'!
Pag. 11	'PRIMA CONFESSIONE, LA GIOIA DI SENTIRSI PERDONATI'
12	L'ARCOBALENO DELLO SPIRITO
13	DOMENICHE IN ORATORIO
14	ORATORIO ESTIVO 2025: PRIMO STEP, IL CORSO ANIMATORI!
15	IL CAMMINO DEI PREADOLESCENTI: TRA FEDE, CRESCITA E CONDIVISIONE
16	COMUNICARE SE STESSI E CRESCERE NELLA FEDE: IL PERCORSO ADO
Pag. 18	FESTA DELLA FAMIGLIA 26.1.2025
19	FIERA 34
20	CONSIGLIO PASTORALE
24	TERREMOTO IN MYANMAR. LE NOSTRE SUORE RACCONTANO...
25	SCUOLA DELL'INFANZIA
26	GIUBILEO 2025: NOTE SUL PELLEGRINAGGIO DECANALE
Pag. 28	ALCOLISTI ANONIMI
29	"FONDO CASTELLO SOLIDALE"
30	LA COMPAGNIA DEL DOMANI NON SI FERMA: UN INIZIO DI STAGIONE TEATRALE DA RECORD!
32	70 ANNI FA, IL NUOVO ORATORIO!
35	ANAGRAFE PARROCCHIALE

ALLELUIA: LA GIOIA DELLA PASQUA



Alleluia è il canto di Pasqua, la festa che dà origine a tutte le feste.

La risurrezione di Gesù è il principio della gioia piena, lo scopo di tutta la missione di Cristo: «Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11).

Il mistero della gioia sembra diventato un enigma piuttosto che una grazia. La vita è segnata da troppo soffrire, da troppe preoccupazioni per sé e per gli altri, da troppi motivi di tristezza: come è possibile la gioia?

I discepoli avviliti e delusi che sono in cammino verso Emmaus raccontano l'esperienza del loro incontro: hanno riconosciuto Gesù nello spezzare del pane. Come quel pomeriggio di Pasqua, i

discepoli di sempre camminano portando il peso della vita, le delusioni, i drammi e le ferite di ogni storia personale, familiare, comunitaria. Senza che l'esistenza sia diventata più facile, senza che i problemi siano risolti, portando in chiesa la loro vita, offrendola come povero gemito sull'altare, nella forma di un po' di pane e di vino mescolato con acqua, incontrano il principio della gioia quando la Parola della Scrittura fa ardere il loro cuore e riconoscono Gesù «nello spezzare il pane».

Il canto dell'Alleluia è l'espressione della fede che riconosce Gesù. La gioia cristiana non è una consolazione solitaria, un'esperienza individuale. Diventa acclamazione e cantico perché è intrinsecamente comunitaria e sempre festosa.

Durante il tempo austero della Quaresima, l'Alleluia si prepara a risuonare per diffondere dappertutto il lieto annuncio. Il tempo liturgico conduce la fede della comunità a diventare cammino di conversione e cantico di gioia.

E quindi un segno che offre un richiamo e un messaggio di gioia che merita di essere cantato.

La cura per il canto liturgico è un servizio importante per la preghiera della Chiesa e ringrazio coloro che se ne fanno carico - animatori musicali, coristi, musicisti, solisti - e incoraggio tutti a curare il canto perché l'assemblea vi partecipi. Cantare insieme è accogliere la gioia della Pasqua e diffonderla perché conforti, allieti, renda intensa e sentita la comunione.

Buona Santa Pasqua a voi.

don Antonio

TEMPO DI QUARESIMA: TEMPO DI DESERTO



Deserto! L'immagine a cui rimanda questa parola è di un luogo arido, inospitale, di silenzio, senza acqua e molto caldo: insomma, un luogo difficile in cui vivere.

Eppure l'etimologia della parola **deserto** ha un significato che bene si presta al cammino di Quaresima: significa abbandonare, lasciare in disparte...

Ecco allora che anche quest'anno siamo stati chiamati a iniziare la Quaresima lasciando per poco in disparte le preoccupazioni, i nostri impegni, i nostri pensieri, per cercare di ascoltare nella quiete, cosa ha da dirci il Signore vivendo le ormai consuete **giornate di Deserto**.

Così, di buon mattino, quando ancora il tempo è rallentato, un buon numero di persone ha aderito alla chiamata per vivere "quattro giorni" di preghiera insieme con le lodi, la catechesi e infine l'Eucarestia.

Ogni incontro comincia recitando insieme la liturgia delle ore, che ci ricorda di appartenere non solo ad una comunità, ma anche alla Chiesa intera.

Poi un brillante don Gianni Cesena, nostro vicario episcopale, ci ha aiutati nelle riflessioni a partire dal testo della **Bolla Papale di indizione del Giubileo** dal titolo **"Spes non confundit"**, parole queste della Lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani, capitolo 5: **«La speranza non delude»** (Rm 5,5)

Il primo giorno, dopo un breve cenno storico e spirituale sulla "Bolla di indizione" (il primo Giubileo è stato indetto da Bonifacio VIII nel 1300), siamo stati invitati a riflettere sul tema specifico di questo ventisettesimo Giubileo della Storia della Chiesa: essere **pellegrini di speranza**. Un modo di essere, questo, tenuto vivo dall'azione dello Spirito. Se essere pellegrini significa mettersi in cammino, azione tipica di chi va alla ricerca del senso della vita, essere pellegrini di speranza significa portare nel cuore un desiderio e un'attesa di bene: **"Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene"**, un bene che è sempre rinnovato e



reso incrollabile dall'azione dello Spirito Santo. *“È infatti lo Spirito Santo con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa a irradiare nei credenti la luce della speranza”*. Tuttavia questo non ci risparmia dalle tribolazioni e dalle sofferenze che, se osservate alla luce dello spirito, portano *“a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza stessa: la pazienza.... Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal “qui ed ora”, la pazienza non è di casa.”*

Il secondo giorno siamo stati invitati a **scorgere “Segni di speranza”** attorno a noi, soprattutto laddove sembra che le cose vadano in senso opposto al bene e dove pare che il male prevalga. È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo, per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. *“Pellegrini di speranza”* significa saper trasformare *“i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio”* in segni di speranza. Lavorare per una cultura di pace, nonostante sembri che la guerra la faccia da signora; lavorare a favore della vita, mentre si assiste ad un calo demografico o alla soppressione della vita stessa; guardare al futuro, senza soffermarci sull'oggi, qui e ora; farci promotori di speranza laddove più ce n'è bisogno: tra gli anziani, gli ammalati, i carcerati, i migranti, i poveri; e considerare seriamente il tema del condono dei debiti, oggi concepiti principalmente per tenere il debitore sotto il proprio giogo.

Arrivati al terzo giorno abbiamo sentito parlare di **ancora**, questo oggetto che non deve essere visto come qualcosa che ci trattiene e ci tiene fermi, ma qualcosa a cui aggrapparsi. Guardando attentamente il logo del Giubileo, lo vediamo tutt'uno con la croce: forse è il suo riflesso, forse la croce la trascina a sé. Ma cosa è, o meglio Chi è questa ancora? E da qui la riflessione sul *“fondamento del nostro sperare... sulle ragioni della nostra speranza...”* Guardare alla vita eterna e alla comunione con Dio: questa è la ragione della nostra speranza, intimamente connessa alla fede e alla carità, tre le virtù teologali. La felicità, e soprattutto la felicità in Dio, è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti *“Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore”*.

Il quarto giorno, prima del silenzio eucaristico del venerdì previsto nella Chiesa Ambrosiana, una riflessione sull'importanza della **Conversione**: *“non si può pensare che il male compiuto rimanga nascosto, esso ha bisogno di venire purificato, per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio”*. La Conversione, ossia “cambiare modo di pensare” (seguendo la traduzione dal greco) oppure “cambiare direzione” (seguendo la traduzione dall'ebraico), deve tuttavia essere vissuta non come paura di un castigo, ma come preparazione ad un incontro di *“relazione di verità con Dio-amore e con sé stessi all'interno del mistero insondabile della misericordia divina”*, così che *“quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà”*. Vivendo l'esperienza del sacramento della riconciliazione (la quale ci assicura che Dio cancella i nostri peccati), dell'indulgenza (dove la grazia di Dio rimuove i residui di peccato nella nostra umanità debole continuamente attratta dal male) e delle opere di carità, possiamo diventare “pellegrini” verso un futuro diverso, migliore. *“L'esperienza del perdono”* infatti, *“non può che aprire il cuore e la mente a perdonare. Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiarato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime.”*

Sentite quindi tutte queste parole, che incoraggiano, che ci fanno sentire uniti, che ci riempiono il cuore e gli occhi della bellezza della Parola e che ci fanno dire **“come siamo fortunati!”**, **come non essere anche noi colti dalla voglia di essere “Pellegrini di Speranza”?**

Un parrochiano



“NELLE TUE MANI...” QUALI SEGNI DI SPERANZA DALLA CROCE ?

Sabato 15 marzo ci siamo ritrovati, Ministri Straordinari della Comunione, membri del Consiglio Pastorale e Catechiste, per una giornata di ritiro spirituale nella Casa Paolo VI di Concenedo. È stata un'occasione per fermarci a meditare sulla Parola di Dio nel periodo quaresimale, ma anche una bella esperienza di conoscenza e di condivisione fra persone che vivono la stessa fede cristiana nella stessa comunità parrocchiale. Ci ha guidati nella meditazione don Stefano Colombo.

La riflessione della mattina ha avuto come tema Betania ed alcuni incontri speciali avvenuti in quel luogo. Dapprima, abbiamo ripercorso gli atteggiamenti di Marta e Maria che accolgono Gesù nella loro casa: Marta sempre in ansia, tutta presa dai molti servizi, Maria che invece si siede ed ascolta Gesù, si lascia accogliere, scegliendo la parte migliore.

Abbiamo poi riflettuto sulle reazioni delle due sorelle alla morte del fratello Lazzaro: Marta che agisce, va incontro a Gesù, Maria che invece sta seduta, ma non passivamente bensì attenta a ciò che accade, e così appena il Maestro la chiama, si alza subito e va da Lui.

E infine, la cena con Gesù pochi giorni prima di Pasqua, con Marta ancora indaffarata e Maria che invece concentra di nuovo tutta la sua attenzione su Gesù e gli cosparge di profumo i piedi, anche in questo caso ricordandoci qual è la parte migliore, che non verrà tolta.

La giornata è quindi proseguita con un pranzo “leggero e frugale” che ha poi messo a dura prova la capacità di attenzione nel pomeriggio.

La riflessione pomeridiana, a partire dalla contemplazione di quattro crocifissi, ci ha aiutato a scoprire nuovi segni di speranza dalla croce: ci ha fatto capire che anche i momenti bui possono servire, perché fanno emergere cose sconosciute e belle di noi; che il dolore non ha valore in sé, ma solo se diventa un atto d'amore; che se proviamo ad accogliere qualcuno in difficoltà, poi diventiamo anche più capaci di accogliere Gesù; infine che, se impariamo ad affrontare la vita con un pizzico di ironia e qualche sorriso, consapevoli che siamo imperfetti e perciò possiamo sbagliare, viviamo meglio e riusciamo forse anche a capire come sia possibile vedere un crocifisso con un leggero sorriso sul volto di Cristo in croce.

Beppe

DAL GRANDE GIUBILEO DEL 2000 AL GIUBILEO DELLA SPERANZA DEL 2025

GIUBILEO 2025
PELLEGRINI
DI SPERANZA



Fu davvero intensa la preparazione del Grande Giubileo del 2000, nella nostra parrocchia. Dal 1997 si cominciò a meditare sulle persone della Santissima Trinità, fino a sviluppare, nell'anno del Giubileo, un cammino a tutti i livelli, da quello più intimamente parrocchiale a quello della Chiesa Universale.

Il primo momento di riflessione, nel corso della Quaresima dell'anno 2000, fu quello del Giubileo come anno di grazia, perdono e salvezza, offerti da Dio gratuitamente e per amore ad ogni uomo. All'uomo è chiesta la disponibilità ad accogliere questo perdono, lasciando che Dio diventi il Signore della propria vita, compiendo un cammino di conversione e, appunto, di ritorno a Dio.

Partendo da questa idea di pellegrinaggio implicita nell'Anno Santo, le catechiste dell'iniziazione cristiana impostarono la Quaresima dei ragazzi come cammino di conversione alla gioia, con il gesto simbolico dell'attraversare la Porta Santa. Insieme a questo, la riflessione fu focalizzata sul sacramento della confessione, cioè il perdono dei peccati, sull'accoglienza di Gesù nella nostra vita e la capacità di perdonare agli altri, cioè il "condonare i debiti".

Concretamente, riguardo al condono dei debiti, tutti i parrocchiani furono coinvolti nella raccolta di fondi per la cancellazione del debito dei paesi poveri verso quelli ricchi, seguendo l'invito di Papa Giovanni Paolo II.

Durante l'estate un folto gruppo di giovani (tra cui il sottoscritto) prestò servizio, come "Volontari del Giubileo" per l'accoglienza dei giovani provenienti da tutto il mondo e per garantire il buon svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù, culminata nell'incontro con il Papa nel grande prato di Tor Vergata, a Roma. Si trattò di una grande esperienza di universalità della Chiesa, che ha toccato il cuore di tutti quelli che vi parteciparono.

Nel corso dell'autunno vi furono altri due gesti

simbolici. Il primo fu la celebrazione del Giubileo Parrocchiale Cittadino, nella Basilica di San Nicolò a settembre, subito dopo la festa del Santo Crocifisso. Il secondo, invece, la celebrazione diocesana, a Roma, ebbe luogo il 3-4 novembre 2000, con la celebrazione eucaristica in rito ambrosiano presieduta dal Card. Martini, a cui partecipò un gran numero di chierichetti e membri del coro. Anche tutti i presenti conservano il ricordo di un'esperienza unica.

A chiusura di un anno giubilare così intenso Papa Giovanni Paolo II promulgò la Lettera Apostolica "Novo millennio ineunte", facendone il bilancio spirituale e aprendo le porte della Chiesa Universale al nuovo millennio che andava cominciando. "Andiamo avanti con speranza! – ecco le parole di Giovanni Paolo II - Un nuovo millennio si apre davanti alla Chiesa come oceano vasto in cui avventurarsi, contando sull'aiuto di Cristo." In queste parole si può leggere in anticipo il tema della "Chiesa in uscita" tanto caro a Papa Francesco.

"Il simbolo della Porta Santa si chiude alle nostre spalle, - continuava il Papa, a chiusura della Lettera - ma per lasciare più spalancata che mai la porta viva che è Cristo. Non è a un grigio quotidiano che noi torniamo, dopo l'entusiasmo giubilare. Al contrario, se autentico è stato il nostro pellegrinaggio, esso ha come sgranchito le nostre gambe per il cammino che ci attende. (...) Gesù risorto, che si accompagna a noi sulle nostre strade, lasciandosi riconoscere, come dai discepoli di Emmaus «nello spezzare il pane» (Lc 24,35), ci trovi vigili e pronti per riconoscere il suo volto e correre dai nostri fratelli a portare il grande annuncio: «Abbiamo visto il Signore!» (Gv 20,25).

Nella nostra Parrocchia, quale segno tangibile del Giubileo, il giorno di Pasqua fu piantato un ulivo, che ancora oggi cresce nel giardino della Casa Parrocchiale. Don Maurizio Mottadelli, nostro parroco nell'anno 2000, nel ricordare e collegare gli avvenimenti del passato con quelli odierni cita anch'egli le parole di Giovanni Paolo II: il Giubileo "si conclude e ci apre a un futuro di speranza": continuiamo a camminare verso la pienezza della Santità. La Comunità vive e cresce nonostante tutto, come l'ulivo, e ci invita a guardare al futuro con speranza.

Matteo

MAGGIO - MESE DELLA MADONNA

Come ogni anno durante il **mele di maggio** saremo invitati a recitare il **S. Rosario** presso alcuni condomini della parrocchia. Osservare questa tradizione significa rinnovare la nostra devozione alla Madonna. Come dice Papa Francesco in una sua preghiera *"facciamoci raggiungere dal suo dolcissimo sguardo per ricevere la consolante carezza del suo sorriso"* sperando che la forza di tutte le nostre preghiere possa portare un po' di serenità a chi ne ha più bisogno.

1 maggio	Via Vercelloni, 5
6 maggio	C.so Matteotti, 33
14 maggio	Via Solferino, 15
20 maggio	Via Seminario, 35
27 maggio	Via XI Febbraio, 21
30 maggio	Chiesa Parrocchiale





TEMPO DI QUARESIMA: UN TEMPO DI GRAZIA PER 'RICOMINCIARE'!

La Quaresima di quest'anno ha un significato speciale: è la Quaresima del Giubileo 2025, un tempo per ritrovare il coraggio di **'ricominciare!'**. Sì, tutto ricomincia se lasciamo spazio a **Gesù** nella nostra vita, se torniamo al **Vangelo**, se ci affidiamo alla **preghiera** e se doniamo **gesti di carità** al prossimo. Ecco che allora il cammino di preparazione alla Pasqua proposto ai nostri bambini dell'Iniziazione Cristiana è iniziato con un gesto particolare: 'La Porta del Ri'. Sull'altare della Chiesa, di fianco all'ambone, è stata posizionata una porta realizzata secondo la proposta della nostra diocesi di Milano. La porta rappresenta simbolicamente un passaggio, un invito a rinnovare il cuore, a mettersi in cammino verso la Pasqua lasciandosi guidare dalla Parola di Dio. Sulla 'Porta del Ri' si trovano le immagini tratte dal Vangelo di ciascuna domenica di Quaresima che inizialmente sono coperte da 'frasi-guida' (come Ri-cordare, Ri-scoprire...) che rappresentano l'impegno della settimana. Ogni domenica, dopo la lettura del Vangelo, i bambini che sono di turno ad animare la S. Messa si sono recati alla 'Porta del Ri', hanno tolto la frase-guida del giorno per rendere visibile l'immagine del Vangelo ascoltato e l'hanno portata sul pannello posto sotto l'altare dove è restata come segno ben visibile per tutti. Accanto a questa attività è stato proposto dalla nostra parrocchia anche un gesto concreto di carità: aiutare il popolo del Myanmar, il paese delle nostre care suore che ha perso la libertà e vive il dramma della guerra e della fame a cui si è aggiunta la catastrofe del terremoto.. Così i nostri bambini hanno ricevuto un salvadanaio da portare a casa per mettere la loro piccola offerta personale, mentre in Chiesa, vicino all'entrata, è stata posizionata una cassetta per le offerte rivolta a tutti coloro che vogliono aderire a questa bella iniziativa di carità. Infine anche in Quaresima il nostro Oratorio con l'aiuto delle nostre suore, dei volontari e degli animatori ha organizzato domeniche all'insegna del gioco e della preparazione dei lavoretti con i bambini, oltre al pranzo comunitario mensile e ai momenti di incontro a tema per le famiglie.

Altri appuntamenti importanti che accompagneranno i nostri bambini in Quaresima sono:
La Celebrazione della Lavanda dei Piedi il giovedì Santo e La 'Via Crucis' il 14-15-16 aprile.

Emanuela

'PRIMA CONFESSIONE, LA GIOIA DI SENTIRSI PERDONATI'

Domenica 9 febbraio 2025 i bambini del terzo anno di Iniziazione Cristiana hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione. L'emozione è stata grande e nemmeno il brutto tempo ha scalfito il grande entusiasmo con il quale i bambini hanno vissuto la giornata.

La domenica è iniziata con la celebrazione della S. Messa delle ore 10 animata da loro.

Subito dopo è proseguita in Oratorio. Qui i bambini inizialmente divisi nei tre gruppi, hanno ascoltato e vissuto la parabola del Padre Misericordioso. In pratica hanno provato a rivivere le tappe del figliol prodigo che, dopo essersi allontanato dal padre, dopo aver vissuto l'esperienza del peccato, si pente e decide di ritornare a casa. Come nella parabola, anche i bambini hanno sperimentato "l'abbraccio del Padre" insieme nel Salone dell'Oratorio. Ad accoglierli c'era un papa' nelle vesti del Padre Buono e Misericordioso che con gioia ha donato loro calorosi e lunghi abbracci. I bambini si sono sentiti accolti, compresi, amati e perdonati, proprio come avviene nel Sacramento della Riconciliazione.

Successivamente, hanno pranzato tutti insieme in oratorio con una buona pizza. Anche questo è stato un bel momento di condivisione tra i bambini, le catechiste e don Antonio.

Dopo un breve momento di gioco libero si sono preparati alla Prima Confessione nelle aule di catechismo. Nel frattempo anche i genitori si sono incontrati con il Parroco per un momento di riflessione.

Con un po' di emozione e con tanta aspettativa nel cuore si sono recati tutti insieme in chiesa. I bambini si sono accostati alla Confessione, il dono tanto atteso quanto vissuto con emozione ed entusiasmo che ha piacevolmente emozionato anche le catechiste e i genitori.

Al termine, come avviene nella Parabola, siamo andati tutti insieme in Oratorio a fare festa.

Una catechista



L'ARCOBALENO DELLO SPIRITO

"Ci metteremo a danzare e a cantare per stupire il mondo, e saremo un arcobaleno": è l'auspicio del nostro Arcivescovo per noi Cresimandi del Giubileo! Ce lo ha scritto nella lettera con cui ci ha invitati all'incontro con lui a San Siro, ci ha accolto con la stessa frase scritta in grande nel primo anello dello stadio e ce lo ha ripetuto più volte durante il raduno: anche noi porteremo i frutti dello Spirito e potremo essere la Luce di Dio nel mondo.



DOMENICHE IN ORATORIO





ORATORIO ESTIVO 2025: PRIMO STEP, IL CORSO ANIMATORI!

Il nostro oratorio, come è ormai consuetudine, si prepara ad accogliere i/le bambini/e e i/le ragazzi/e dalla prima elementare alla terza media subito dopo la chiusura delle scuole che li impegnerà per 4 settimane dal 9 giugno al 4 luglio.

Per poter garantire alla famiglie un servizio che non sia solo divertimento ma anche educativo e di crescita umana, i ragazzi dalla 1^a alla 5^a superiore sono stati chiamati a partecipare ad un corso di formazione per animatori. Hanno aderito in 50 accettando un impegno che, iniziato il 14 marzo scorso, si protrarrà fino all'inizio dell'oratorio estivo.

Il corso prevede sei incontri obbligatori di circa un'ora e mezza presso il nostro oratorio durante i quali, guidati dall'educatrice Anna, da suor Dina e talvolta anche dal nostro parroco, prenderanno coscienza che il loro ruolo non è solo quello di far divertire, ma di essere un riferimento per i più piccoli. Verrà proposto loro anche un incontro motivazionale col

professor Cominotti dell'IMA (Istituto Maria Ausiliatrice) e un breve corso di Primo Soccorso. All'inizio di giugno invece si troveranno per le fasi di progettazione e preparazione delle giornate di oratorio.

I nostri animatori sono invitati inoltre a partecipare all'incontro cittadino con tutti gli animatori del decanato e all'incontro diocesano per il mandato con l'Arcivescovo a Milano, in modo da sentirsi parte di un cammino più grande.



Silvana

IL CAMMINO DEI PREADOLESCENTI: TRA FEDE, CRESCITA E CONDIVISIONE

Il gruppo preadolescenti della Parrocchia è una realtà vivace e partecipata, composta da ragazzi di prima, seconda e terza media. Il numero maggiore di partecipanti è tra i ragazzi di terza media, in totale gli incontri vedono la presenza di circa 20-30 ragazzi, guidati da un gruppo di otto educatori che si occupano della progettazione e della conduzione delle attività.

Da quest'anno, il percorso formativo ha assunto una nuova dimensione grazie alla collaborazione con la Comunità Pastorale Madonna alla Rovinata, che riunisce le Parrocchie di Belledo, Germanedo e Caleotto. Questo legame, nato dalla bellissima esperienza della vacanza estiva vissuta insieme lo scorso luglio, si sta rivelando particolarmente proficuo. La possibilità di confrontarsi tra educatori e di condividere idee e proposte ha permesso di strutturare incontri più ricchi e stimolanti per i ragazzi. Inoltre, per i partecipanti è un'occasione preziosa per scoprire altre realtà, comprendendo quanto accomuni la bellezza di vivere l'oratorio.

L'inizio dell'anno è stato caratterizzato da un percorso ispirato al celebre libro Il "piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry, seguendo il tema proposto dalla diocesi: "L'essenziale è invisibile agli occhi". La lettura del testo, accompagnata da riferimenti evangelici, ha permesso di affrontare temi fondamentali per la crescita dei ragazzi: l'amicizia, l'importanza delle relazioni, il rapporto con sé stessi e con la propria famiglia. Il confronto aperto su questi argomenti ha favorito un dialogo sincero, in cui ciascuno ha potuto condividere esperienze e riflessioni personali all'interno del gruppo.

Durante le vacanze di Natale, per rafforzare ancora di più il legame tra i ragazzi e offrire loro un'occasione di svago e riflessione, è stato organizzato un pomeriggio in oratorio con la visione del film d'animazione "Up" al Cinema Palladium. Dopo la proiezione, il gruppo si è riunito per una merenda condivisa e un momento di gioco. Nei successivi incontri, questa esperienza è

stata ripresa per approfondire temi suggeriti dalla stessa pellicola come i sogni, la felicità, le aspirazioni personali e, in particolare, il valore del fare del bene. Su quest'ultimo aspetto, i ragazzi hanno avuto la fortuna di ascoltare la testimonianza di Suor Dina, che con grande semplicità e profondità ha raccontato la sua vocazione e il suo percorso di fede. Hanno anche vissuto un incontro diretto con alcuni volontari della Casa di Carità presente in centro Lecco imparando a conoscere una realtà così importante che fa dell'aiuto al prossimo il suo principale scopo.

Il cammino dei preadolescenti prosegue con entusiasmo, tra momenti di ascolto, confronto e crescita, creando occasioni per conoscere il Vangelo e confermandosi uno spazio dove i ragazzi possono imparare a costruire relazioni autentiche.

Samuele





COMUNICARE SE STESSI E CRESCERE NELLA FEDE: IL PERCORSO ADO

Da ottobre ci ritroviamo regolarmente il venerdì sera con una decina di ragazzi dalla prima alla terza superiore per un percorso di catechesi. Scriviamo “insieme” perché non si tratta di lezioni frontali destinate a “catechizzare” i ragazzi, ma di un vero e proprio momento di dialogo. In questi incontri, anche noi educatori stiamo crescendo insieme a loro, riscoprendo, in modo sorprendente, la novità che il rapporto con Gesù porta e continua a portare nelle nostre giornate.

Questo cammino si inserisce in un percorso comunitario che coinvolge le parrocchie del decanato di Lecco. La programmazione degli incontri avviene in sinergia con gli educatori degli altri gruppi pastorali, con i quali ci incontriamo regolarmente durante l'anno per condividere idee, difficoltà e intuizioni che nascono dal dialogo con i ragazzi. Ogni incontro parte da un tema comune che ciascun oratorio poi declina secondo la sensibilità, le esigenze e le personalità del proprio gruppo.

Il fil-rouge scelto per quest'anno è “comunicare se stessi”. Ogni incontro affronta un tema legato alla vita (l'amicizia, i desideri per il futuro, la noia...) con cui cerchiamo di confrontarci, condividendo pensieri e domande con il gruppo, spesso attingendo a esperienze personali.

Il percorso si è arricchito anche grazie a micro-testimonianze di amici più grandi che abbiamo invitato a confrontarsi con i temi proposti e a condividere i momenti più significativi del loro cammino. Abbiamo incontrato Fra Luca, che ci ha raccontato come, passando dall'ascolto dell'heavy metal, sia arrivato all'ascolto di Dio, che lo ha chiamato a lasciare il suo lavoro da operaio bergamasco per entrare nell'ordine francescano. Abbiamo ascoltato Tommaso, un giovane infermiere brianzolo, che, dopo aver conosciuto Claudia a un festival musicale, ha riscoperto quanto la fede porti un'intensità di vita inimmaginabile nel lavoro, nelle relazioni e nelle passioni. E poi, il diacono



Luca di Acquate, che ha raccontato come il suo incontro con Dio non sia avvenuto in modo astratto, ma attraverso una compagnia di amici che vivevano la loro vita “ad un altro livello”. Gli incontri iniziano spesso con l’ascolto o l’esecuzione di un brano musicale, scelto dalla tradizione pop/folk contemporanea, che ci aiuta a entrare nel tema della serata. Il ritornello di una canzone di Jacqui Treco, “Be still my heart”, dice: “Stai fermo, mio cuore, perché se stai fermo, non ti farai male”. E alla domanda di uno di noi, che suona come una provocazione: “Quindi serve non affezionarsi a niente e a nessuno per essere felici?”. La risposta di uno dei ragazzi è: “La mia esperienza mi dice che, nonostante la fatica, mi sento meglio dopo un’ora di studio piuttosto che dopo un’ora di ‘cazzeggio’ al telefono”. E il resto del gruppo contribuisce con altri esempi concreti che mostrano come l’apatia non possa essere la risposta al desiderio di felicità del nostro cuore. Al contrario, è la curiosità e il coraggio di buttarsi nella vita che ci fa sentire “meglio” e ci aiuta a scoprire chi siamo.

Ci sorprende la fedeltà di questi ragazzi, la libertà e la tenacia con cui accettano la sfida di confrontarsi con questi temi e le domande del cuore umano, proprio il venerdì sera, quando potrebbero fare tutt’altro. Ci colpiscono l’intelligenza e l’onestà dei loro interventi. Una piccola comunità di “cuori che cercano”, nella piccola comunità di Castello sopra Lecco.

Simone e Francesco



FESTA DELLA FAMIGLIA 26.1.2025





FIERA 34

Maggio è il mese mariano ed è sicuramente l'evento più importante del mese, ma è possibile aggiungere anche che è il mese della **FIERA DI CASTELLO**, che quest'anno raggiunge quota 34. Un appuntamento a cui la nostra comunità e il popoloso rione in cui essa è insediata non intende rinunciare. Serate a tema, con musica, pesca di beneficenza, bar e ristorante/pizzeria aperti e immancabile la polenta taragna dei nostri Alpini di Castello. Come contorno serate con i gonfiabili e musica dal vivo.

Il programma è in fase di allestimento e non mancheranno le sorprese!

Insomma una festa popolare che riesce a raccogliere in un momento di serenità e di divertimento non solo il rione di Castello, ma tutti quanti volessero parteciparvi.

Il programma quest'anno prevede l'apertura per dieci giornate, **dal 16 maggio al 25 maggio**.

Fino all'8 maggio (martedì, mercoledì, giovedì dalle 9,30 alle 11,00 con esclusione della settimana santa 14/20 aprile) sarà possibile consegnare in oratorio oggetti che alimenteranno la pesca di beneficenza. Si raccomanda di consegnare oggetti puliti e in buone condizioni con esclusione di quelli religiosi.

Per arrivare ben preparati occorre iniziare il lavoro con settimane di anticipo, a partire dall'approntamento della tensostruttura, importante per preservare le serate dagli acquazzoni stagionali che talvolta incombono sulla nostra Fiera.

Ma poi c'è il resto: il lavoro in cucina, il servizio ai tavoli, la cassa, il servizio d'ordine, insomma tutto quanto serve a far funzionare bene la macchina della Fiera.

Per questo anche quest'anno viene rinnovato l'appello a tutte le persone di buona volontà che intendano dedicare un po' del loro tempo alla Fiera di Castello.

Per informazioni e fornire la propria disponibilità si può venire in Segreteria Parrocchiale negli orari di apertura (da lunedì a venerdì 10/12 e 16/18; sabato 10/12) oppure chiamare 0341/364138.





CONSIGLIO PASTORALE

Verbale del 17/02/2025

Ordine del giorno:

1. Incontro delle catechesi per giovani e adulti:

- Pastorale giovanile (preadolescenti, adolescenti, giovani)
- Gruppi di ascolto

Si chiede alle realtà di presentarsi, di raccontare chi incontrano e quali domande portano. Successivamente la giunta si occuperà di eseguire una sintesi.

2. Lavoro in gruppo del Consiglio Pastorale

Video di don Valentino Bulgarelli: **La Spiritualità della domanda**

Da guardare prima dell'incontro.

Secondo quadro Link: <https://youtu.be/4j3D52FgKtY>

Sollecitazione: da riflettere prima dell'incontro. *La via della domanda apre al dialogo.*

Il consiglio è dato sempre in risposta a una domanda, a un dubbio.

È importante valorizzare la domanda, porsi in ascolto, per dare risposte concrete.

La riscoperta dell'esperienza di fede per l'oggi passa attraverso: Credibilità, parole, gesti incarnati che possono generare la narrazione - Libertà: capacità di ascoltare - Autorità: persone che facciano crescere l'altro; si traduce nella creatività - Relazione: sempre personale, che origina la comunità. Quali esperienze di questo vivi quotidianamente nel mondo e nella chiesa?

3. Preparazione della Quaresima e Settimana Santa

4. Varie ed eventuali

1. Incontro delle catechesi per giovani e adulti

PASTORALE GIOVANILE

Samuele Biollo: progetto sugli oratori della città di Lecco.

Trovare forme di collaborazione per creare una pastorale cittadina. A Castello dà una mano per supportare gli educatori dei **preadolescenti**.

Collaborazione con comunità pastorale Madonna alla Rovinata (Belledo, Germanedo e Caleotto). Ritrovo tra gli educatori ogni 2-3 mesi per preparare gli incontri per i ragazzi.

Proposte un paio di esperienze insieme tra i ragazzi dei diversi oratori: funziona.

Diacono a nome di Simone e Francesco **gruppo adolescenti:**

Progettazione a livello cittadino tramite il team degli educatori adolescenti.

Partecipano 8-10 ragazze/i.

Tematica: la conoscenza di sé e la comunicazione di sé. La dimensione della testimonianza di giovani e adulti che incontrano il gruppo e l'utilizzo di materiali multimediali per presentare temi trasversali (es. il tema della relazione con sé stessi, gli altri, Dio).

Esperienza del giubileo a fine aprile e ritiro di avvento, con gli altri gruppi adolescenti.

Diciottenni: segue la proposta dell'itinerario diocesano: cogliere i fondamenti su cui si costruisce la vita di ciascuno. Le scelte di tutti i giorni: il tema del diventare grandi.

La progettazione viene fatta col gruppo della comunità pastorale Madonna alla Rovinata.

12-20 ragazzi, il mercoledì dopo le 21:15.

GRUPPI DI ASCOLTO

Presentazione a cura di Giuseppe Bassani. I Gruppi di Ascolto della Parola sono un'esperienza nata nel 1997 in preparazione al Grande Giubileo del 2000.

Perché i Gruppi di Ascolto?

- Si tratta di un'iniziativa che ha tra i suoi obiettivi la conoscenza della Parola di Dio e della sua ricchezza per il cammino di fede e la creazione di relazioni tra le famiglie della comunità.
- I Gruppi di Ascolto offrono la possibilità di accogliere il dono della Parola di Dio mediante l'incontro all'interno delle case.
- Attraverso la lettura e l'ascolto della Scrittura, il dialogo e il confronto con l'aiuto dell'animatore, i partecipanti al gruppo cercano risposte che li aiutino ad assumere stili di vita coerenti con quanto chiede la Parola di Dio.

Chi siamo?

- Ad oggi in Parrocchia vi sono 3 Gruppi, per un totale di circa 30 persone.

Cosa facciamo?

- Concretamente una famiglia mette a disposizione la propria casa, dove si ritrovano i partecipanti, che verranno facilitati nel loro confronto da una persona che funge da animatore del Gruppo.
- Non si tratta di un catechista ma di un credente che, previa preparazione, cerca di favorire l'ascolto della Scrittura e la condivisione delle riflessioni, dei pensieri e anche degli interrogativi e dei dubbi che quell'ascolto suscita nei presenti.
- Gli incontri iniziano con una breve preghiera, segue poi la lettura del testo, la guida dell'animatore ad una più approfondita comprensione del brano, la messa in comune delle riflessioni e termina con una preghiera.
- Gli incontri sono supportati da un testo predisposto a livello di Diocesi che guida i vari momenti. Per il 2024-2025 la riflessione è sulla Lettera ai Corinzi, in particolare sulle Comunità cristiane.

Spunti di riflessione

- Negli ultimi anni i Gruppi d'Ascolto hanno perso la dimensione Parrocchiale: non ci sono più gli incontri di apertura e chiusura, che avvenivano in Chiesa con la partecipazione di tutti i Gruppi, e non è più prevista la formazione degli animatori, che avveniva prima di ogni incontro a cura del Parroco.
- E' opportuna una riflessione per valutare se rivitalizzare i Gruppi di Ascolto, che possono essere un modo molto informale e diretto di Catechesi per Adulti.
- In tal caso si potrebbe pensare di lavorare in ottica 2025-2026, facendo adeguata «pubblicità» nei mesi estivi ed ovviamente ripristinando la formazione per gli animatori e gli incontri di apertura e chiusura.

2. Il video "La parola "interstiziale"

Il nostro agire in una comunità secolare ci porta ad infiltrarci negli interstizi che possono coinvolgere tutti. Ad esempio, il Giubileo è anche folklore. Invece la testimonianza può essere quella che si infila e prolifica. È una via difficile, più subdola, un po' come un batterio buono.

Le domande di Gesù non vogliono una risposta immediata, ma instillano una riflessione personale. Dialogo: essere in due. L'autorità, comunemente, ha un'accezione diversa rispetto a quella del video.

Autorità: colui che fa crescere. Valorizzare la domanda: come posso farlo dal punto vista spirituale? Affinare la domanda a partire dalle domande e dallo stile di Gesù. Sono chiamato a riformularla con chi ho di fronte a me e con l'attenzione che ho per questa persona. (Libro: le domande di Gesù, di Monti).

Autorità: è anche autorevolezza, chiede responsabilità. Relazioni: non solo per crescere le conoscenze, ma creare relazioni per insegnare e trasmettere.

Autorità come creatività per far crescere (pastorale giovanile e adulti). Il tema della domanda: risolve tante situazioni, tante vite (nel Vangelo). Le domande di Gesù e della gente nei confronti di Gesù. L'importanza di domandare aiuto. Non c'è da vergognarsi a domandare, domanda come indice di curiosità.

La domanda allo Spirito Santo. Paolo VI: "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri testimoni che maestri e se ascolta un maestro è perché è anche testimone".

3. Preparazione della Quaresima e Settimana Santa

Ripresa dei programmi della tradizione.

Inizia il 9 marzo.

Prima settimana dal 10 al 13 proposta forte alle ore 6.55: **tempo di deserto** a cura di don Gianni Cesena con Messa ore 7:30.

Venerdì: **Via Crucis** 8:30 e 18:30. Venerdì Santo: **Via Crucis itinerante** (da organizzare), **Via Crucis della Zona 3**, il 4 aprile ad Oggiono con Arcivescovo.

Ritiro per ministri straordinari Eucaristia, Consiglio Pastorale e catechiste sabato 15 marzo a Concenedo con don Stefano Colombo.

Settimana Santa: lunedì, martedì, mercoledì ritrovo 7:45 per i bambini delle elementari.

Per le Vie Crucis, si userà il libretto "le parole del Giubileo".

4. Varie ed eventuali

Incontri per le famiglie sul tema del conflitto in famiglia.

Verbale del 31/03/2025

Ordine del giorno:

1. Incontro delle realtà parrocchiali:

Iniziazione Cristiana (Silvana Mangola). Si chiede alla realtà di presentarsi, di raccontare chi incontrano e quali domande portano. Successivamente la giunta si occuperà di eseguire una sintesi.

2. Formazione: questa volta sostituita dal ritiro

3. Celebrazioni Quaresima, Settimana Santa e Pasqua (Anna Caielli), Via Crucis itinerante, Palladium (Claudio Santoro)

4. Canonizzazione Carlo Acutis: valutare di apporre una targa nella sala dell'oratorio che porta il suo nome.

5. Percorso Famiglie: proposta di fare un'uscita in maggio alla Madonna delle Ghiaie e alla Madonna del Bosco

6. Don Paolo Boccaccia: riflessione sulla città di Lecco (Strutture e Pastorale) - incontro presso la Casa dell'Economia il giorno 08/04/2025 ore 21:00 (invito ai Consigli Pastoralisti)

1. Iniziazione Cristiana

I **testi** sono attuali e con una grafica accattivante, ma alcune proposte sono difficili da declinare in ogni gruppo, sono molto (troppo) ricchi con contenuti multimediali. Il racconto visivo aiuta a tenere la tensione, così come le attività pratiche. Proposta: avere riferimento anche maschile in ogni gruppo. Proporre alle famiglie occasioni di socialità e spiritualità.

Tre **domande per accompagnare la riflessione** sul percorso di iniziazione cristiana:

Perché?

- Per mettere il seme della Fede che, all'età adeguata, potrà sbocciare
- Perché siamo convinti, testimonianza, servizio, comunicazione di un messaggio e di un'esperienza
- Perché un cristiano è un testimone

Per chi?

- Per quelle persone che vediamo lontane da Gesù (i bambini e i loro genitori)
- Per le famiglie da incontrare (anche se non si riesce)
- Per i bambini delle famiglie che già credono
- Per il Signore (al suo servizio)

Con chi?

- Solo con le risorse di Castello o aprirsi alla città? Criticità o opportunità? A breve, medio o lungo periodo?

Formazione delle catechiste: 4 giorni catechiste (c'è anche online) - come usare gli strumenti - formazione spirituale.

L'importanza della rete, almeno a livello decanale/cittadino.

Catechista maschile: si sta facendo qualche passo con esiti positivi (per elementari).

La catechesi dell'iniziazione cristiana: luogo di accoglienza dove chi viene si deve sentire accolto.

2. Formazione: questa volta sostituita dal ritiro

3. Celebrazioni Quaresima, Settimana Santa e Pasqua

4. Canonizzazione Carlo Acutis: valutare di apporre una targa nella sala dell'oratorio che porta il suo nome, al posto dell'attuale foto di Carlo Acutis

- Targa Giubileo Ulivo nel Giardino della casa Parrocchiale

5. Mese Maggio

- **Percorso Famiglie:** proposta di fare un'uscita in maggio alla Madonna del Bosco (11 maggio)
- **Rosario** del mese di maggio.
- 18 maggio: **Prime Comunioni** (pomeriggio)
- 10 maggio: **Cresime**
- 3-4 maggio: **ritiro Prima Comunione e Cresima.**

6. Don Paolo Boccaccia: riflessione sulla città di Lecco (Strutture e Pastorale) - incontro presso la Sala Ticozzi il giorno 08/04/2025 ore 21:00 (invito ai Consigli Pastoralisti). Il futuro delle strutture.

7. Varie ed Eventuali:

- a. **Patti digitali:** questionario per le famiglie
- b. **Fiera di Castello** e pranzo del Consiglio Pastorale (45° Mons. Cesena)

TERREMOTO IN MYANMAR. LE NOSTRE SUORE RACCONTANO...



E' tardo pomeriggio ma è il primo giorno dell'ora legale e ancora tanta luce illumina il piccolo e ordinato soggiorno delle suore dove siedo con loro per farmi raccontare quello che la TV ci ha drammaticamente anticipato.

Prima la pandemia, poi il colpo di stato, poi la guerra, poi l'alluvione. Ora il terremoto.

Veramente questo paese non ha pace e negli occhi delle suore leggo tristezza e preoccupazione per la loro terra così martoriata, così lontana....

Suor Elisabeth cerca di spiegarmi come questo paese sia difficile e com-

plicato da raccontare a chi non lo conosce. Un gran numero di etnie vivono sparse nel vasto territorio birmano, ma se con San Suu Kyi, rimasta al potere per soli 5 anni, regnava una convivenza pacifica e civile, con il colpo di stato del 2021, il potere è tornato nelle mani del Governo Militare che ha imposto la legge marziale e innescato una crudele guerra contro i "ribelli".

"Ma allora - chiedo a suor Elisabeth- quegli aiuti che, per fortuna, arrivano dal mondo chi li gestisce?"

Scuote il capo la suora e ha seri dubbi che arrivino alle persone che ne hanno veramente bisogno. Ha appena saputo che giovani volontari del luogo, che trasportavano aiuti umanitari, con la scusa che non avevano rispettato un inesistente coprifuoco, sono stati arrestati e obbligati ad entrare nell'esercito miliziano e il carico, naturalmente, sequestrato!!

C'è silenzio per un attimo e anch'io lo rispetto cercando di intuire quali immagini si aprono davanti ai loro occhi mentre fissano silenziosi un punto del pavimento. Forse con il loro incerto italiano non riescono ad esprimere come vorrebbero quello che sentono in cuore.

Suor Margaret ce la mette tutta per dirmi il suo pensiero che spero di aver compreso .

"Il popolo del Myanmar - mi spiega - in questi ultimi cinque anni ha dovuto affrontare e ancora affronta situazioni molto pesanti che mettono a dura prova la capacità di non arrendersi. Lei si interroga su come può essere di aiuto e ogni giorno prega il Signore perché il dolore, la fatica, la disperazione e tutto il male che il suo popolo sta subendo, diventino fonte di una nuova forza che permetterà al Myanmar di rialzare la testa e ritrovare pace e serenità.

Suor Elisabeth mi guarda un po' incerta quasi timorosa di quello che sta per dire. Poi si fa coraggio: "Dov'è il Signore? (il tono della voce poco più alto del solito) E' il mio popolo che lo chiede. Dov'è il Signore? Io vorrei rispondere che dove c'è la Croce c'è il Signore, ma so bene che in certi momenti questa risposta non accontenta nessuno, anzi....e non mi resta che pregare per tutti quelli che hanno perso ogni speranza perché - conclude - io sento il Signore vicino e so che non ci abbandonerà mai".

Quanta fede in queste parole dette con semplicità e umiltà, ma anche se la preghiera è importante, la realtà mi riporta al gesto concreto degli aiuti che non devono perdersi in rivoli sterili o peggio ancora finire in mani sbagliate e spontanea mi sorge una domanda sulle attività della loro Congregazione in Myanmar. E così scopro che le suore di San Domenico Savio sono molto presenti sul territorio e nei loro conventi ospitano i rifugiati che sfuggono alla Milizia, gli orfani, i profughi e i bisognosi e si fanno in quattro per portare ovunque il loro sostegno morale e, per quanto possibile, anche quello materiale.

La nostra chiacchierata è finita: forse le suore vorrebbero raccontarmi ancora e ancora della loro terra, ma suor Chiara, che ha parlato solo con gli occhi, deve correre in chiesa perché è quasi l'ora della Messa. Vado in camera a salutare Suor Marina. Con i suoi grandi e luminosi sorrisi mi fa capire che sta affrontando la malattia con coraggio e speranza.

La sua battaglia la sta combattendo qui a Castello giorno dopo giorno, ma come il suo paese non si arrende e aspetta di vedere in fondo al tunnel una luce che, lei ne è certa, tornerà a illuminare la sua vita e quella del Myanmar.

Biba

SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini della scuola dell'infanzia "Don Giuseppe Pozzi" di Castello, martedì 11 marzo hanno avuto l'occasione di partecipare ad uno spettacolo al Teatro Invito, intitolato "Cappuccetto: una fiaba a colori" liberamente ispirato a "Cappuccetto Verde, Giallo, Blu e Bianco" di Bruno Munari. Lo spettacolo ha visto in scena un attore che, attraverso l'utilizzo di oggetti e pupazzi, ha narrato la storia più amata dai bambini coinvolgendoli nel racconto. I bambini erano entusiasti e attenti durante lo spettacolo: la mattina è stata unica e speciale! Le insegnanti e la scuola condividono l'importanza di attività come queste per regalare ai bambini esperienze nuove e legate al mondo teatrale, per sottolineare l'importanza di questo strumento, per condividere emozioni ed esprimere sentimenti.

Insegnante Benny



GIUBILEO 2025: NOTE SUL PELLEGRINAGGIO DECANALE



Il pellegrinaggio è un'esperienza che i Cristiani dovrebbero desiderare di compiere, non una tantum, ma periodicamente. Se, poi, si svolgesse annualmente, questo permetterebbe a ciascun cristiano di radicarsi saldamente in una Fede che altrimenti rischierebbe di ridursi ad una stanca serie di pratiche sempre più sterili che pian piano potrebbero spegnerla. No, bisogna uscire dalla propria confortevole routine, condividere con altri, per lo più sconosciuti compagni di viaggio ma fratelli nella fede, le numerose sensazioni che un pellegrinaggio riserva.

A cominciare dagli inevitabili, ma necessari disagi che questo comporta, perché se dobbiamo esercitare le virtù cristiane non lo possiamo fare nel comfort o in solitaria, ma con una certa fatica e a contatto con gli altri.



S. PAOLO FUORI LE MURA

In più quest'anno al pellegrinaggio si somma l'anniversario del Giubileo che si celebra ogni 25 anni e che permette la remissione dei peccati, la riconciliazione, la conversione e la penitenza sacramentale.

Abbiamo quindi visitato le quattro basiliche pontificie attraversando le relative Porte Sante, metafore di un passaggio tutto spirituale da un prima immerso nella realtà secolare e di peccato ad un dopo proiettato sui fondamenti della nostra fede e sulla grazia.

In questa basilica tra i tanti richiami spirituali, si notano le centinaia di ritratti dei vari Papi che da Pietro si sono succeduti fino a Francesco e ciò non può che confermarci in una fede che ci mostra come le forze avverse alla cattolicità non hanno finora prevalso e la speranza ci garantisce che non prevarranno fino alla fine.



S. PIETRO IN VATICANO

Nella basilica più importante della Chiesa Cattolica abbiamo partecipato alla S. Messa officiata da Mons. Pace, segretario del Dicastero per la promozione dell'unità dei Cristiani.

Il suo messaggio a noi pellegrini si è incentrato sull'interpretazione del passaggio della Porta Santa come apertura del

nostro cuore verso un vissuto rivolto agli altri, scevro da utilitarismi e ricco di gratuità. Anche i vari monumenti e tombe di Santi non hanno fatto che sollevare in noi un profondo senso di appartenenza alla Chiesa e ammirazione verso le opere di artisti straordinari che ne hanno giustamente magnificato la lunga storia: la Cupola e la Pietà di Michelangelo, il colonnato esterno e l'altare del Bernini, le tombe dei Pontefici, la Cattedra di Pietro, ecc.

S. MARIA MAGGIORE

Qui particolarmente importante è la centralità della figura della Madonna che viene presentata come Vergine madre di Dio e raffigurata in una importantissima icona, la Salus Populi Romani, opera tradizionalmente attribuita nientemeno che a S. Luca. Questa icona la possiamo a maggior ragione interpretare, nell'anno del giubileo, come la madre della Speranza, tema che Papa Francesco ha voluto attribuire a questo evento.

Nel mondo di oggi, caratterizzato da guerre, migrazioni di interi popoli e disastri ambientali causati anche da incurie da parte dell'uomo, la speranza si profila come una virtù cristiana primaria, che va alimentata costantemente anche con una particolare devozione a Maria Santissima.



S. GIOVANNI IN LATERANO

Molti i richiami alla nostra fede dati dalle tante opere d'arte presenti, madre e capo di tutte le chiese del mondo, è dedicata ai due Giovanni: l'Evangelista e il Battista

Quest'ultimo, come ricordava Papa Francesco nell'Udienza Giubilare del 11 gennaio u.s., è stato un grande profeta di speranza. Oggi per noi, pellegrini di speranza, quest'ultima è una forza da chiedere. Ed allora veniamo a chiedere un dono, per ricominciare nel cammino della vita.



L'Angelus del Papa ha concluso gli appuntamenti previsti del pellegrinaggio. La sua breve omelia a commento del miracolo alle nozze di Cana si è incentrata sulle nostre mancanze e sulla sovrabbondanza dei doni di Dio. Su questo pensiero si deve alimentare la nostra speranza.

E concluderei su questa virtù con un dettato ricevuto da una mistica del secolo scorso. La Speranza precede la Carità e la prepara, perché un uomo ha bisogno di sperare per poter amare: i disperati non amano più.

La scala è questa, fatta da scalini e di ringhiera: la Fede i gradini, la Speranza la ringhiera, in alto ecco la Carità alla quale si sale mediante le altre due.

L'uomo spera per credere, crede per amare.



Ulisse

ALCOLISTI ANONIMI

L'alcolismo è uno dei tanti gravi problemi della società di oggi. E chi ne resta coinvolto vive l'esperienza della malattia, della solitudine e dell'emarginazione. Un aiuto è offerto loro dall'Associazione Alcolisti Anonimi in cui uomini e donne mettono in comune la propria esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema comune e di aiutare altri a liberarsi dalla dipendenza dell'alcol. Uni-co requisito è il desiderio di smettere di bere. Per questo volentieri pubblichiamo la testimonianza di una di loro.

Il giorno in cui ho toccato il punto più basso ha una data precisa: 7 dicembre 2017. No, non era il mio "fondo", quello lo avevo già toccato altre volte, per esempio quando dormivo sulle scale perché non riuscivo ad arrivare alla porta di casa, quando scatenavo risse di ogni genere senza conservarne memoria il giorno successivo, o quando non riuscivo più a muovere le braccia e le mani per i nervi infiammati dall'alcol. No, il giorno peggiore è stato quando mi sono accorta che non sorridevo più da almeno 30 anni. Ricordo la gente intorno a me che passeggiava, si abbracciava o chiacchierava mentre, seduta al tavolo di un bar, sorvegliava un caffè (UN CAFFÈ'???), e ricordo di aver pensato: "Io non sono capace di fare nulla di tutto questo da tanto, troppo tempo"... Avevo iniziato a bere molto presto, intorno ai 12 anni, e senza che me accorgessi l'alcol è divenuto il mio miglior alleato: non sentivo più il dolore, la paura, potevo fare sogni grandiosi e sentirmi una spanna (facciamo dieci) sopra gli altri. Quando poi l'effetto finiva s'affacciava una vita che mi terrorizzava, ma mi bastava berci sopra e potevo di nuovo vedere tutto attraverso la mia bolla di sicurezza. Ho vissuto con la lente deformante (e devastante, umiliante, degradante) dell'alcol per 36 anni buoni, lasciandomi indietro parecchie macerie, comprese quelle di un matrimonio durato appena 11 mesi, finché è arrivato quel giorno.

Ecco, questa ero io quando varcai la porta di Alcolisti Anonimi: gonfia di alcol, ma svuotata di tutto il resto. Vi entrai senza alcuna convinzione, anzi con la certezza che avrei trovato una massa di ubriaconi ad attendermi, invece fui investita dal sorriso di V., 24 anni e otto mesi di sobrietà. "Ciao, benvenuta, siediti dove vuoi. Ora iniziamo la riunione, che sarà dedicata a te, visto che oggi tu sei la persona più importante". Pensai che, sì, magari la ragazza era sobria, ma certo non era del tutto "registrata"... A chi poteva importare di me quando io stessa avevo deciso che la mia vita non valeva niente? La risposta arrivò poco dopo. "Se vuoi continuare a bere il problema è tuo, ma se vuoi smettere allora il problema diventa nostro", mi disse qualcuno.

E così è stato: i fratelli di AA (sì, fratelli) mi hanno accolta, amata, compresa e curata con le loro parole, la loro storia, i loro gesti e il loro esempio. Ascoltarli è stato come un balsamo per i miei nervi infiammati, la mia anima sofferente, il mio corpo distrutto. E piano piano, riunione dopo riunione, ho iniziato a liberarmi dalla prigionia dell'alcol e a sentire il profumo della vita. Me lo ricordo ancora quando è successo: erano passati tre mesi dall'ultima volta che avevo toccato il bicchiere e all'improvviso ho sentito l'odore del pane appena sfornato e dell'erba appena tagliata.

Quello è stato il primo di una lunga serie di doni inimmaginabili. Uno, bellissimo, l'ho ricevuto facendo servizio nelle carceri con gli amici di AA: i detenuti, con la loro sobrietà, mi hanno insegnato che è sempre possibile recuperarsi, anche quando hai toccato il fondo come essere umano; mi hanno insegnato a dare più valore a tutto quello che ho, e che non è necessario essere in una prigione per sentirsi prigionieri...

È anche grazie a loro se ho deciso di onorare il dono che AA mi ha fatto, cercando di realizzare i miei piccoli, grandi sogni. Qualche anno fa, per esempio, sono tornata a vivere nella mia terra, con la mia famiglia, riuscendo pure a conservare il lavoro, che di questi tempi... Certo, forse a

qualcuno sembrerà un obiettivo modesto, ma vi assicuro che per un'alcolista come me già avere un sogno è tanta roba. Riuscire poi a mettere insieme, uno dietro l'altro, i passi necessari per realizzarlo è praticamente un miracolo! Solo che il miracolo non l'ho fatto io, perché fino a sei anni e mezzo fa il mio unico sogno era di poter continuare a bere indisturbata, finché il mio corpo non avrebbe ceduto alla devastazione alcolica.

Oggi il mio Potere Superiore mi ha anche fatto il grande dono di potermi mettere al servizio di altri alcolisti, organizzando (assieme ad altri AAMICI) una grande convention per trasmettere il messaggio. Quello stesso messaggio che a me ha cambiato la vita, anzi me ne ha regalata una degna di tale nome. E come diciamo noi: non cambierei il peggior giorno di questa nuova vita con il migliore di quella precedente! Ah, sono Nadia, e sono fiera di essere un'alcolista.

**In Italia esistono più di 450 gruppi di A.A.
E se ce ne fosse uno proprio a due passi da casa tua?**

Gruppo "Prima Tradizione" Lecco, via Galileo Galilei (Parrocchia della Bonacina) si riunisce tutti i giovedì dalle ore 20:15
Tel. 334682414



"FONDO CASTELLO SOLIDALE"

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2024.

Anche nel 2024, il Fondo Castello Solidale, in collaborazione con la Caritas, ha continuato a sostenere le famiglie bisognose della parrocchia con aiuti alimentari, pagamento di bollette, affitti e spese sanitarie.

Grazie al sostegno di tanti parrocchiani che continuano a mantenere l'impegno mensile al Fondo, la Caritas ha potuto integrare in maniera considerevole gli aiuti ricevuti tramite la Croce Rossa Italiana che nell'ultimo anno erano molto diminuiti.

Il Consiglio del Fondo Castello Solidale, ha deciso di sostenere economicamente l'Emporio Caritas, presso la Casa della Carità di Lecco, dove sono state inviate alcune famiglie ben conosciute, che hanno dimostrato di poter aderire ad un progetto di maggior consapevolezza, di maggior autonomia e di capacità di spesa autonoma.

L'Emporio attualmente ha in carico circa 100 famiglie del decanato che seguono un progetto condiviso.

Comunichiamo che nell'anno 2024 sono state versate dai parrocchiani offerte per € 5.300 e € 5.000 sono pervenuti, come da diversi anni, dalla Fondazione Frassoni. Nello stesso anno sono stati elargiti aiuti per circa € 10.800.

Confidando sempre nella generosità dei parrocchiani, il Consiglio del Fondo rinnova il proprio impegno a rispondere sempre con oculatezza alle richieste che ci vengono inoltrate dagli assistiti, anche tramite Caritas o servizi sociali.

Sollecitiamo a segnalare al Parroco eventuali bisogni di famiglie che si trovano in un momento di difficoltà, garantendo sempre riservatezza e attenzione.

Il Consiglio



LA COMPAGNIA DEL DOMANI NON SI FERMA: UN INIZIO DI STAGIONE TEATRALE DA RECORD!



La Compagnia del Domani, il dinamico gruppo teatrale, ha da poco concluso la sua nuova stagione teatrale con un entusiasmo contagioso e risultati straordinari che parlano chiaro.

La rassegna teatrale "Favolare", pensata per i più piccoli e le loro famiglie, ha subito colpito nel segno esaurendo ogni posto disponibile. Un successo che ha superato ogni aspettativa!

Le tre fiabe scelte per questa rassegna, Peter Pan, Pinocchio e Le Folle dell'Imperatore, hanno conquistato il cuore degli spettatori del Cineteatro Palladium.

Il nostro pubblico è stato trasportato sull'Isola che non c'è, dove, grazie a Peter Pan, ha riscoperto l'importanza di non smettere mai di sognare.

Con Pinocchio, invece, si è emozionato nel vedere realizzato il desiderio di Geppetto e ha ricordato l'importanza di dire la verità, essenziale per costruire la fiducia.



**LA COMPAGNIA DEL
DOMANI**



*E non dimentichiamo i tanti momenti di risate contagiose con **Le follie dell'Imperatore**, una proposta che era una sfida, ma che è riuscita a catturare grandi e piccini, con i suoi momenti esilaranti.*

Ma non è finita qui!

Per la prima volta, la Compagnia ha portato in scena uno spettacolo pensato per un pubblico più adulto, riscuotendo lo stesso grande successo con il tutto esaurito.

*Dal titolo **"In ogni storia una donna"**, questa nuova proposta è andata in scena il 5 marzo in occasione della Giornata Internazionale della Donna.*

Non perdere le prossime emozionanti novità!

Seguici sui nostri canali social per rimanere sempre aggiornato sugli eventi in programma e scoprire le sorprese che la Compagnia del Domani ha in serbo per la comunità.

Paolo





70 ANNI FA, IL NUOVO ORATORIO!

Proprio 70 anni fa, il 25 aprile dell'anno 1955 avveniva un fatto molto importante per la nostra parrocchia: veniva posta simbolicamente la prima pietra del nuovo Oratorio maschile, e, da molti anni ormai, Oratorio unico.

In quegli anni, di fronte alla necessità di avere spazi adeguati sia per superficie che per modernità per un numero crescente di ragazzi, non ci si pose molti problemi riguardo alla trasformazione dell'antico palazzo Arrigoni-Secchi e alla demolizione di parte di vecchi fabbricati, ritenuti completamente sacrificabili.

Una fonte importante che ci parla di questi avvenimenti e del loro significato è Francesco D'Alessio nel suo recente volume "Casa Arrigoni-Secchi a Castello Sopra Lecco", pubblicato nel 2023, in occasione dei restauri effettuati a facciata, portone e balconcino, il quale ricorda che già nel 1952 nell'ala di servizio del palazzo, costituita da spazi irregolari, furono ricavati i locali del Circolo Parrocchiale.

Quanto fatto nel 1955, però, fu qualcosa di molto più radicale secondo il progetto dell'architetto Stefanoni. D'Alessio è molto critico nel valutare la bellezza di quanto realizzato. Qui mi limiterò a ricordare che stiamo parlando del fabbricato romboidale sovrastante la chiesina, che andava a sostituirla una ricavata chiudendo i forni del portico esistente. Anche il campo di calcio fu ampliato, andando a demolire dei rustici esistenti dal lato verso la chiesa di San Carlo. Sempre a quel periodo risale la costruzione dei primi spogliatoi.

Di pochi anni successivo, invece, è l'ulteriore intervento edilizio realizzato tra il 1959 e 1960 (progetto Frigerio-Ruggeri), che andò a demolire la "manica lunga" del palazzo Arrigoni, per congiungere il palazzo stesso al nuovo Oratorio. Parliamo dell'edificio che ospita il centro di Ascolto e delle attività parrocchiali (e, ricordiamolo, in passato anche il Centro Culturale Parrocchiale con

la biblioteca) e gli appartamenti dei coadiutori, prima ospitati nell'edificio addossato alla chiesa parrocchiale. Fu allora che venne anche arbitrariamente modificata la facciata del palazzo, andando a creare una simmetria che non c'era mai stata.

Il giudizio di oggi su quanto realizzato 70 anni fa è ben diverso, almeno dal punto di vista dei metodi e del poco rispetto per il passato, ma nessuno mette in dubbio le esigenze di allora. Oltre a quanto riportato nel Liber Chronicus della Parrocchia, citato da D'Alessio nel suo testo, in cui nulla traspare di quanto sopra espresso, abbiamo anche la testimonianza del settimanale *Il Resegone*.

“Lunedì, 25 aprile, sarà una giornata di alto significato spirituale per la nostra parrocchia. Oltre alla 1ª Comunione ed alla Cresima verrà posta la prima pietra delle nuove aule dell'Oratorio maschile.”



Alla presenza del vescovo missionario Mons. Giuseppe Maggi “Nel cortile dell'Oratorio maschile si svolse la cerimonia per la posa della prima pietra delle nuove aule di catechismo.” Insieme alla pergamena, nella custodia furono poste “una medaglia della Madonna ed alcune monete.” Testimone speciale di quel giorno fu Ambrogio Cesana, che ancora conserva una fotografia di gruppo scattata sul terrazzo del palazzo Arrigoni.

“Solo in pochi siamo ancora vivi di quelli ripresi in fotografia: io, Sandro Dolci e quelli che allora erano i bambini del ragionier Crippa. Io ero presente, vestito da seminarista, scappato dal seminario! Mi ricordo ancora i nomi di quasi tutti.” continua Ambrogio.

Io li riporto qui, magari non proprio in ordine preciso, ed invito voi lettori a riconoscerli, se possibile.

Ingegnere Todeschini, Signor Scola, Ragionier Crippa con i tre figli (uno tragicamente morto in un incidente in montagna), Tentori, Don Eugenio Manganini (parroco e promotore delle opere), Angelo Pozzi, Gerardo Sottocasa, Monsignor Giuseppe Maggi, Don Franco Donzelli, Architetto Stefanoni, don Teresio Garavaglia (assistente dell'oratorio maschile), Sig. Valsecchi, Ambrogio Cesana, Felice Panzeri, Giovanbattista Fossati, Pietro e Giovannino Mauri, Capomastro Fossati, Mario Isella, Luigi Villa, Iginio Sala, Mario Teli e Giulio Sassi (factotum del teatro parrocchiale, prima che ci fosse il Palladium).

“Il vescovo Maggi del PIME era molto buono. Era originario di Brembo, ma aveva parenti anche

a Castello – continua a ricordare Ambrogio – si trovava qui, espulso dalla Cina, ed era anche un vanto della Parrocchia averlo qui.” Mons. Maggi morì presso la casa del PIME di Rancio il 17 agosto 1963.



L'inaugurazione di questi primi nuovi edifici avvenne a metà ottobre 1956, in concomitanza del decennale di ordinazione di don Garavaglia, e alla presenza del Pro Vicario della diocesi, Mons. Oldani, il quale si felicitò per “un’opera così bella”! Dopo il taglio del nastro, il Vescovo benedì “le nuove aule per il catechismo dedicate alla memoria del defunto parroco Don Giovanni Sala, di don Giosuè De Nova” e di altri benefattori.

Matteo



25 aprile 1955 firma della pergamena contenuta nella prima pietra del nuovo Oratorio



25 aprile 1955 posa della prima pietra del nuovo Oratorio



ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

Baffè Thomas di Mirco e Biffi Moira



FUNERALI

Bagato Vittorio	88 anni
Piazza Giuseppe	95 anni
Brembati Vilma	95 anni
Brambilla Bruno	90 anni
Nava Rita ved. Dell'Oro	84 anni
Molteni Achille	89 anni
Marchetti Livio	74 anni
Cerveglieri Marisa Pozzoni	85 anni
Corti Silvano	70 anni
Bonetti Angela ved. Valsecchi	80 anni
Possenti Gaetano	93 anni
Contorni Anna Maria	92 anni
Spada Romano	88 anni

Ricordiamo con affetto e riconoscenza **Romano Spada** che nella nostra comunità è stato fino all'ultimo e fino a quando le forze glielo hanno consentito, una presenza silenziosa, schiva, disponibile.

In cucina come cuoco, con Misia, nei campeggi estivi dei ragazzi e alla Fiera di Castello. Non si possono dimenticare i suoi pizzoccheri, la polenta taragna...

Al Palladium dal 1966, quando venne proiettato il film "La Conquista del West". Da allora non ha mai mancato di fornire il suo contributo costante alla nostra sala. Presente nelle affissioni dei manifesti e locandine, nei rifornimenti del piccolo bar, nei rapporti con la SIAE, nell'amministrazione del cinema.

Ovunque ci fosse bisogno.

Buon viaggio Romano!

Un abbraccio a Misia.

ORARI PARROCCHIA

FESTIVE	<i>Vigiliare</i>	S. MESSA	ore 18.30
		ADORAZIONE EUCARISTICA	ore 17
		ROSARIO	ore 18
	<i>Giorno</i>	Ss. MESSE	ore 8 - 10 - 11.30 - 18.30
		ROSARIO	ore 18
FERIALI		S. MESSA	ore 8.30
		preceduta alle 8.15 dalle LODI	
		S. MESSA	ore 18.30
		preceduta alle 18 dal ROSARIO	

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

CONTATTI

Don Antonio Bonacina (Parroco)
parroco@parrocchiadicastello.it

Tel e fax 0341364138 - 3406196254

Don Mario Proserpio (Residente)
mariodon.proserpio@gmail.com

Tel 3392374695

Fabio Maroldi (diacono)
fabio.maroldi@gmail.com

Tel 0341364138

Segreteria Parrocchiale

segreteria@parrocchiadicastello.it

(aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 12; da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 18)

Tel 0341364138 - 3755669810

- Catechesi Iniziazione

catechesiiniziazione@parrocchiadicastello.it

- Amministrazione

amministrazione@parrocchiadicastello.it

Tel 0341364138

- Caritas

caritas@parrocchiadicastello.it

Tel 3668757562

- Oratorio

oratorio@parrocchiadicastello.it

Scuola dell'infanzia, Sezione primavera e Nido dei passeri

Tel 0341369337

- Coordinatrice: coordinatrice06@parrocchiadicastello.it

Tel 3534198547

- Segreteria: segreteria06@parrocchiadicastello.it

Palladium: www.cinemapalladium.com Tel e Fax 0341361533

www.parrocchiadicastello.it

Per Donazioni

Parrocchia

IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240

Oratorio

IT59 U031 0422 9030 0000 0400 186

Scuola materna/sezione primavera/Nido

IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

La redazione: don Antonio Bonacina, Santo Caruso, Bianca Figini, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti.